

XII Stelle- 004 Discriminazione e annientamento 'legalizzati' del padre di famiglia

Questa è una conseguenza incivile e barbara di una ideologia totalitaria socialista, che è stata spazzata via nel Novecento, ma che si cerca di mantenere nel terzo millennio con le leggi sulla separazione e sul divorzio. Risulta evidente che vanno spazzate via anche queste.

La via di uscita ce la offre il filosofo Giambattista Vico, il quale afferma che nella storia agisce "il principio dell'eterogenesi dei fini", attraverso il quale si perviene ad un risultato opposto a quello prefissato, cioè in questo caso anziché alla distruzione della famiglia, ad un suo rafforzamento, in quanto la Natura non può tradire sé stessa. Ci vuole però un impegno di contrapposizione vincente, per formare un gruppo che abbia l'obiettivo di realizzare quanto teorizzato da Vico.

In questa prospettiva vengono annientati coloro che cercano di violentare la Natura e confermati quelli che rimangono fedeli ad essa. Si tratta di resistere e non cedere all'arroganza e alla superbia di chi ci impone queste leggi sbagliate, facendo apparire come bene ciò che invece è male. La chiarezza, la lealtà, il rispetto non permettono di annientare un coniuge rispetto all'altro, perché l'altro in questo modo non va da nessuna parte. Occorre andare avanti "insieme". L'articolo 29 della Costituzione della Repubblica afferma "l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi", ma in realtà attualmente non è così, perché si discrimina, si annienta un coniuge rispetto all'altro, legalmente cioè con una violenza legalizzata. Ma la violenza rimane sempre violenza, anche se legalizzata e, come tutte le violenze, va condannata e rifiutata, con nuove leggi che non discriminano nessuno.